

Diana, Silvana (1979) *Le Piante endemiche della Sardegna: 56-57.*  
Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 18 (1978), p. 311-320, [2] c. di tav. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3329/>

ANNO XII - VOL. XVIII

S. S. S. N.

1978

# BOLLETTINO

della

SOCIETA' SARDA  
DI SCIENZE NATURALI

Consulenti editoriali per questo volume:

Prof. Luigi Barbanti  
Prof. Francesco Cariati  
Prof. Giorgio Cignarella  
Prof. Tullio Dolcher  
Prof. Nullo Glauco Lepori  
Prof. Guido Moggi  
Prof. Enio Nardi  
Prof. Ione Rossi  
Prof. Livia Tonolli

Direttore Responsabile e Redattore  
Prof. FRANCA VALSECCHI

---

*Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29-V-1968*

LE PIANTE ENDEMICHE DELLA SARDEGNA: 56-57. \*

SILVANA DIANA-CORRIAS  
Istituto di Botanica dell'Università di Sassari

56 - **Carlina macrocephala** Moris (1827), Stirp. Sard. Elench., 2: 5.

SINONIMO: *Carlina discolor* Soleirol nomen nudum, pro syn. ex Moris (1840-43), Fl. Sard., 2: 433.

Pianta bienne, spinosa, 20-30 cm alta, con foglie basali in rosetta. Scapo eretto, foglioso, generalmente unico, semplice o ramificato soprattutto nella parte superiore, striato, lanoso-aracnoideo. Foglie oblungho-lanceolate, pennatifide, a lobi laterali bi-tripartiti con divisioni triangolari acute terminanti con una spina giallastra, reticolate, lanato-aracnoidee soprattutto nella pagina inferiore; le basali brevemente picciolate, le superiori sessili, semiamplessicauli, auricolate alla base. Capolini terminali al fusto ed ai rami, il centrale più grande, 3-4,5 cm di diametro, i laterali più piccoli. Squame involucriali esterne simili alle foglie, spinescenti, molto più lunghe delle interne, che sono lineari-acuminate, a margine intero, rossastre nella pagina inferiore, bianco-argentee in quella superiore. Fiori rosato-rossastri. Acheni conico-cilindrici, densamente pelosi per peli rigidi, ascendenti, grigio-argentei. Setole del pappo piumose. Ricettacolo con numerosissime squame fimbriate nella metà superiore, superanti i pappi.

TYPUS - Tra i syntypi in herb. Moris (TO!) scegliamo come lectotypus il campione con la seguente dicitura: « in pascuis aridis apricis montis / Genargentu (Sardinia) julio ». Syntypi: « in saxosis apricis editis / montis Genargentu / julio » (TO!); « in apricis aridis summi / montis Genargentu / julio » (TO!, SASSA!); « In monte Genargentu Sardin. / centr. (TO!); « e Genargentu » (TO!).

ICONOGRAFIA - In MORIS (1840-43) tav. LXXXIV (vedi fig. 1).

NUMERO CROMOSOMICO -  $2n = 20$  determinato per la Corsica da CONTANDRIOPOULOS (1962) su campioni raccolti a M. Renoso,

---

\* Ricerca finanziata nell'ambito del Programma Finalizzato « Promozione della Qualità dell'Ambiente » del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Roma).

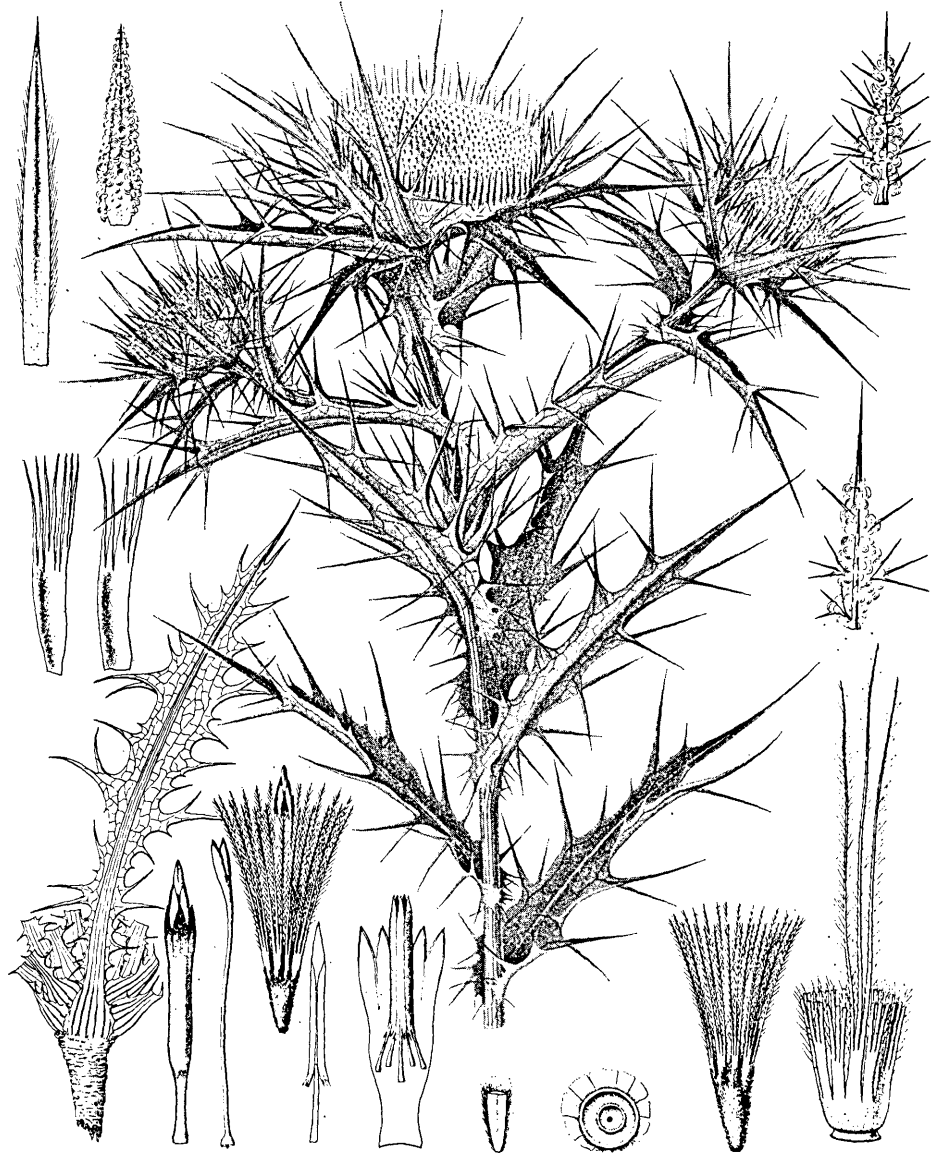


Fig. 1 - *Carlina macrocephala* Moris, da MORIS (1840-43) tav. LXXXIV.

e per la Sardegna da DIANA - CORRIAS e VILLA (1979) su esemplari del Gennargentu.

TIPO BIOLOGICO - Pianta biennale, emettente il primo anno la rosetta di foglie basali ed il secondo anno lo scapo fiorale. Emicriptofita rosulata.

FENOLOGIA - Fiorisce in luglio-agosto e fruttifica in agosto-settembre.

AREALE - *Carlina macrocephala* è specie endemica sardo-corsa. In Corsica è diffusa sui massicci di Bavella, dell'Incudine, del Renoso, del Rotondo, del Cinto, del San Pedrone e del Tenda. In Sardegna è localizzata nel gruppo del Gennargentu. È stata segnalata per il Limbara da BARBEY (1884) che cita un exsiccatum di Reverchon. Abbiamo potuto esaminare a FI una copia di tale campione, che è da attribuirsi a *C. macrocephala*. Successivamente la sua presenza sul Limbara è stata segnalata da VERI e BRUNO (1974), ma il relativo campione, da noi esaminato, è da attribuirsi a *C. corymbosa* L. Specifiche ricerche da noi condotte sul Limbara non hanno dato esito positivo. La sua presenza quindi sul Limbara appare a nostro avviso dubbia (fig. 2).

MATERIALE ESAMINATO - Sardinia, *Moris*, sine die (FI) — Gennargentu, *Gennari*, sine die (FI) — Arrondissement de Tempio. Monte Limbaro, lieux arides, *Reverchon*, 25.VII.1882 (FI) — Monte Gennargentu. Pendici del Bruncu Spina, *Martelli*, 27.VII.1894 (FI) — Monte Gennargentu, Punta Paolina, *Cavara e Cossu*, 17.VI.1908 (SASSA) — M. Gennargentu, *Arrigoni*, 17.VII.1966 (FI) — M.te Gennargentu. Parte alta del fianco sinistro di Riu Aratu, m 1350-1500, *Arrigoni*, 27.VII.1968 (FI) — Monte Gennargentu. Pascoli da Bruncu Spina a Punta Paolina e dintorni del Rifugio Lamarmora, *Arrigoni*, 6.VII.1969 (FI) — M.ti del Gennargentu. Versante Nord di Bruncu Allasi, m 1600-1699, *Arrigoni*, 12.VII.1970 (FI) — M.te Gennargentu. Fonni: pascoli alti a Nord del crinale che da Bruncu Spina va a Punta Paolina, m 1600-1700, *Arrigoni e Nardi*, 2.VII.1972 (FI) — Gruppo del Gennargentu. Nodu e Littipori e M.te Bruttu presso Arcu Correboi, *Arrigoni e Nardi*, 8.VII.1972 (FI) — Bruncu Spina. Pendici Est, m 1600. Monti del Gennargentu, *Corrias*, 13.VIII.1972 (FI, SS) — Gennargentu. Bruncu Spina, pendici Nord-Est, m 1500, *Corrias e Diana*, 23.IX.1978 (SS).

ECOLOGIA - *Carlina macrocephala* vive sia in Sardegna che in Corsica nell'orizzonte delle xerofite spinose del piano montano.

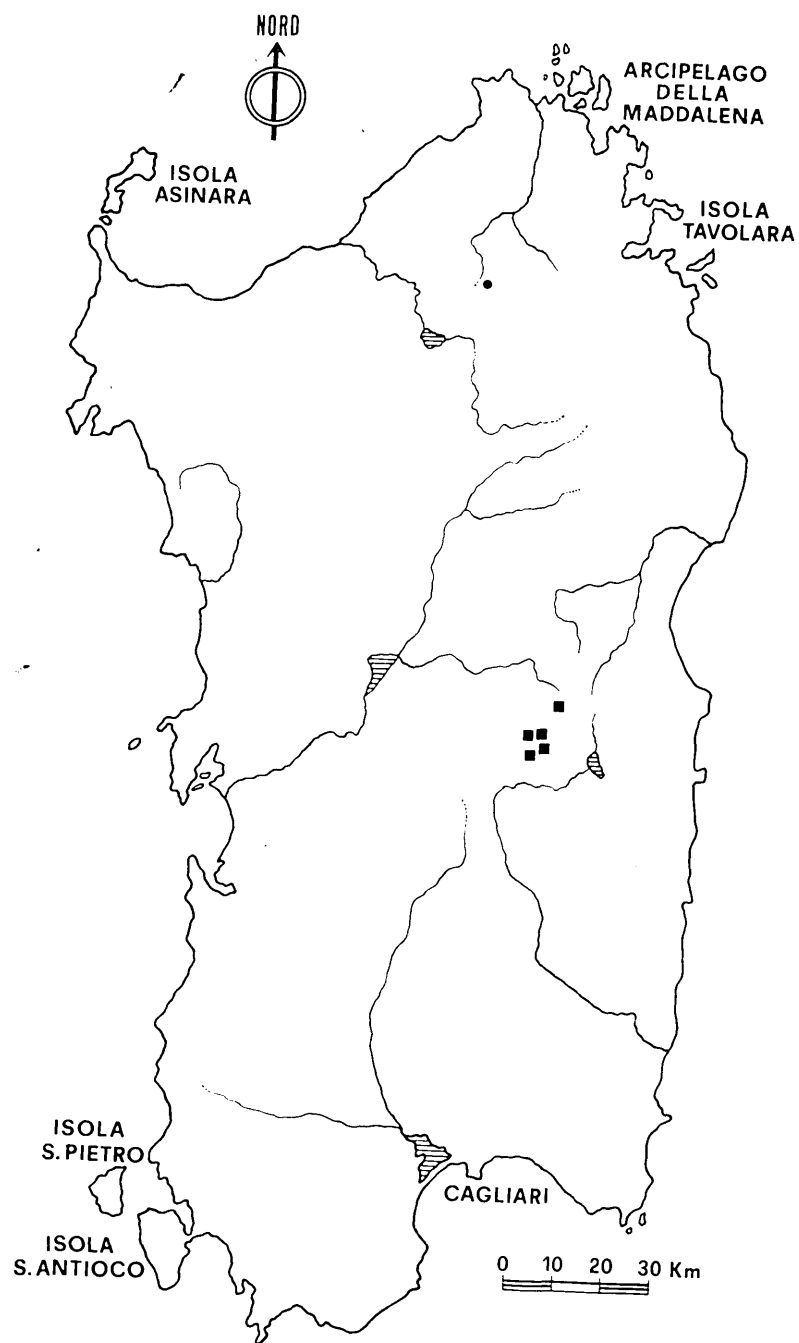


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Carlina macrocephala* Moris. Quadri = stazioni accertate; pallino = stazione da confermare.



*Carlina macrocephala* Moris



NOTE - *Carlina macrocephala* è stata da alcuni Autori considerata affine a *C. Nebrodensis* Guss. ex DC. FIORI (1904) considera entrambe due varietà della specie *C. macrocephala*. WEBB (1976) tratta invece le due entità al rango sottospecifico. MEUSEL e KASTNER (1972), nella loro revisione del genere *Carlina*, le considerano invece come due specie distinte, e, pur collocandole nella medesima sezione *Carlina*, istituiscono per la specie sardo-corsa una apposita sottosezione *Macrocephala* e la differenziano da *C. nebrodensis*, che è collocata nella sottosezione *Carlina*, per la diversità delle brattee involucriali interne.

*Carlina macrocephala* viene considerata da CONTANDRIOPOULOS (1962) uno schizoendemismo.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BARBEY W., 1884 — *Florae Sardoae Compendium*,: 40. G. Bridel Ed., Lousanne.
- CONTANDRIOPOULOS J., 1962 — Recherches sur la flore endémique de la Corse et sur ses origines. *Ann. Fac. Sci. Marseille*, 32: 187-188.
- DIANA-CORRIAS S., VILLA R., 1979 — Numeri cromosomici per la Flora Italiana. *Inform. Bot. Ital.* (in stampa).
- FIORI A., 1904 — *Compositae*. In: FIORI A., PAOLETTI G. - Flora Analitica d'Italia, 3: 311-312. Tip. del Seminario, Padova.
- MEUSEL H., KASTNER A., 1972 — Übersicht zur systematischen Gliederung der Gattung *Carlina*. *Feddes Repert.*, 83(4): 213-232.
- MORIS G.G., 1840-43 — *Flora Sardoae*, 2: tav. LXXXIV. Ex Regio Typ., Taurini.
- VERI L., BRUNO F., 1974 — La flora del Massiccio del Limbara (Gallura meridionale). *Ann. Bot. (Roma)*, 33: 83-138.
- WEBB D.A., 1976 — *Carlina* L. In: TUTIN T.G. et al. (Ed.) - *Flora Europaea*, 4: 210. University Press, Cambridge.

57 - *Nepeta foliosa* Moris (1829), Stirp. Sard. Elench., 3: 10.

Pianta perenne, 50-60 cm alta, cespugliosa, ramificata alla base, pubescente-glandulosa. Rami semplici o con brevi ramificazioni opposte, legnosi alla base, eretto ascendenti. Foglie inferiori picciolate, 10-12 x 15-25 mm, cordato-cuneate alla base, dentato-crenate, rugose, reticolate; le superiori e le fiorali sessili, lanceolate, gradatamente più piccole, tutte tomentoso-glandulose. Verticillastri nascenti all'ascella di foglie, formati da cime bi-tri-multiflore, le inferiori brevemente pedunculato, le superiori sessili. Brattee e bratteole numerose, lineari-lanceolate, 1,2-2 x 6-8 mm, pubescenti-glandulose, violacee all'apice. Calice tuboloso, a 13-15 nervi, 8-9 mm lungo, pubescente-glanduloso, ricurvo, diviso per 1/3 della sua lunghezza in lacinie triangolari acute, violacee; le tre superiori, di cui quella intermedia più lunga delle laterali, più lunghe delle inferiori. Corolla pubescente, 12-15 mm lunga, azzurro-pallida. Achenio 1,5-2,5 mm, nero brillante a maturità, ovale-allungato, subtrigono, rugoso-tuberculato.

TYPUS - Holotypus in herb. Moris (TO!): « *Nepeta foliosa* Nob. / in montib. Oliena / junio 1828 ». Isotypus (SASSA!).

ICONOGRAFIA - In MORIS (1858-59) tav. CVII (vedi fig. 1).

NUMERO CROMOSOMICO -  $2n = 36$  determinato su campioni prelevati in località « Su Pradu », sul Monte di Oliena (VALSECCHI e DIANA - CORRIAS, 1973).

TIPO BIOLOGICO - Specie perenne, cespugliosa, ramificata dalla base. Camefita.

FENOLOGIA - Fiorisce da maggio a luglio e fruttifica in giugno-luglio.

AREALE - *Nepeta foliosa* è un endemismo puntiforme localizzato sul Monte di Oliena, nella Sardegna centro-orientale (fig. 2).



Fig. 1 - *Nepeta foliosa* Moris, da MORIS (1858-59) tav. CVII.

È stata segnalata anche per la sommità orientale dell'Isola di Tavolara da BÉGUINOT e VACCARI (1929). Il campione che Béguinot dice di aver ricevuto a Modena, da noi ricercato anche in altri erbari, non è stato sinora ritrovato. La presenza della specie nell'isola non viene confermata da DESOLE (1960) che ne ha studiato la flora. Recentemente nostre ricerche sulla sommità dell'isola di Tavolara hanno dato esito negativo. Questa stazione merita quantomeno una riconferma.

MATERIALE ESAMINATO - In montibus calcareis Oliena, majo-junio, Sardinia, *Moris*, sine die (TO) — Sardinia, *Moris*, sine die (FI) — In pascuis montanis calcareis pr. Oliena, *Ascherson*, 3.VII.1863 (FI) — Oliena. S'Atha e Bidda, regione media 700 m, *Martelli*, 29.VII.1894 (FI) — Sommità del monte di Oliena, ad Accuttaddios sopra il Prados, *sine coll.*, 17.VI.1908 (SASSA) — M. Corraxi per Torrocolai-Su Pradu Acutadalia, M. Oliena, *Martinoli e Rovinetti*, 2.VIII.1953 (CAG) — Monti d'Oliena. Sos Prados, *Arrigoni*, 2.VII.1966 (FI) — Su Pradu, Oliena, *Valsecchi*, 15.VII.1970 (SS) — Monte di Oliena. Strada per la sella, ancora sotto i grandi lecci, *Corrias*, 18.VI.1974 (SS) — Monte di Oliena, fra Giuglia e Fruncu Arvu, *Putzu*, 30.VII.1975 (FI) — Su Pradu, Monte di Oliena, *Diana e Corrias*, 17.VI.1975 (SS).

ECOLOGIA - È una specie xerofila montana, legata al substrato calcareo, che vive tra 700 e 1300 m di altitudine. Predilige i pianori o le vallecole soleggiate dove c'è accumulo di terra rossa, e solo sporadicamente la si può ritrovare tra le rocce.

NOTE - *Nepeta foliosa* viene da TURNER (1972) collocata nella sezione *Nepeta*. Da VALSECCHI e DIANA-CORRIAS (1973) è stata invece spostata nella sezione *Pycnonepeta* Bentham, perché considerata una specie ben distinta dalle altre della sezione *Nepeta*, ed affine invece a quelle della sezione *Pycnonepeta* ed in particolare a *N. multibracteata* Desf. dell'Africa del Nord e del Portogallo.

Le *Nepete* della regione mediterranea sembrano formare due gruppi geograficamente distinti, gravitanti l'uno sul Mediterraneo settentrionale, con specie a largo areale e poche entità endemiche, e l'altro sul Mediterraneo sud-occidentale con specie quasi tutte isolate o endemiche. *N. foliosa* si sarebbe differenziata nel secondo gruppo e, a causa dell'isolamento geografico e probabilmente della scarsa consistenza numerica del gamodemo, irrigidita nei suoi caratteri morfologici.

*Nepeta foliosa*, antico tetraploide, può essere quindi considerata un paleoendemismo.

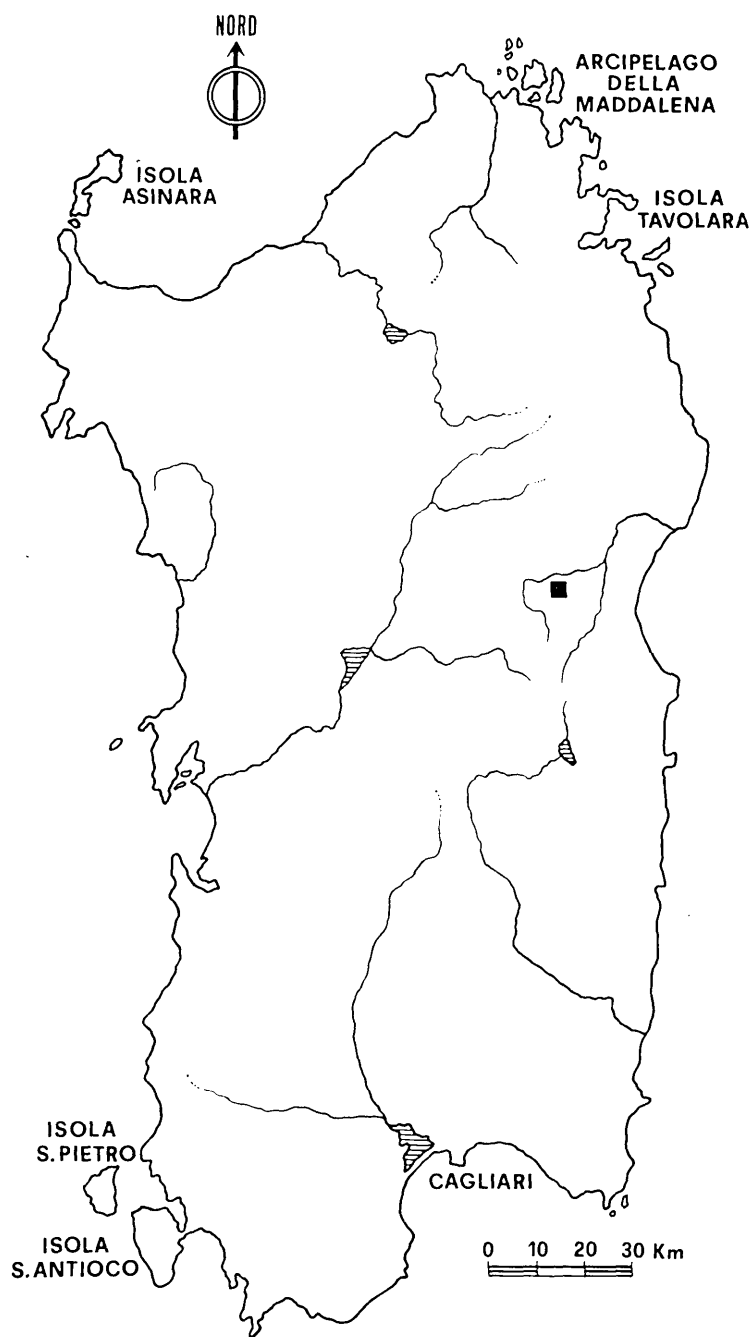


Fig. 2 - Areale di *Nepeta foliosa* Moris.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BEGUINOT A., VACCARI A., 1929 — Le piante vascolari sinora note per l'isola di Tavolara e considerazioni fitogeografiche sulle stesse. *Arch. Bot. (Forlì)*, 5: 46-78.
- DESOLE L., 1960 — Flora e vegetazione dell'isola di Tavolara. *Webbia*, 15(2): 563.
- MORIS G.G., 1858-59 — Flora Sardoia, 3: tav. CVII. Ex Regio Typ., Taurini.
- TURNER C., 1972 — *Nepeta* L. In: TUTIN T.G. et al (Ed.) - Flora Europaea, 3: 158-160. University Press, Cambridge.
- VALSECCHI F., DIANA-CORRIAS S., 1973 — Notizie ecologiche, cariologiche e sistematiche su *Nepeta foliosa* Moris. *Giorn. Bot. Ital.*, 107(4): 173-180.



*Nepeta foliosa* Moris